

Mywhere.it
3 giugno 2018

Pagina 1 di 4



Dialoghi, il Festival d'antropologia fa il boom a Pistoia!



PISTOIA – Grande successo per il festival di antropologia. I numeri continuano a crescere come la qualità dei tanti, tantissimi interventi. Noi ve ne raccontiamo alcuni.

Qualche giorno fa si è conclusa la nona edizione di **Pistoia, Dialoghi sull'uomo**. Che cos'è? È un festival di antropologia del contemporaneo ideato e diretto da **Giulia Cogoli** che ogni anno si interroga sulle grandi tematiche del giorno d'oggi ed è ormai un luogo di ritrovo per **antropologi, filosofi, storici, scrittori, pensatori italiani e internazionali**.

Mywhere.it
3 giugno 2018

Pagina 2 di 4

L'edizione di quest'anno di Dialoghi si è **incentrata sul tema del rinnovamento** e su quale sia il motore che spinge costantemente l'essere umano al cambiamento e quanto sia importante rompere le regole per rinnovarsi (titolo originale del dibattito "rompere le regole: creatività e cambiamento").

Un'iniziativa interessante quindi, premiata tra l'altro da numeri in costante crescita. Anche quest'anno Dialoghi ha fatto riscontrare **un aumento del 10% del pubblico** arrivato da tutt' Italia (risultato che bisca il successo della scorsa edizione che aveva visto un incremento del 38% delle presenze).



In otto anni la manifestazione ha visto la partecipazione di 2.709 volontari, numeri importanti che testimoniano il senso di comunità che si è creato intorno al festival e la voglia di condivisione che fin dal suo esordio ha investito tutta la città e in particolare il mondo giovanile.

I volontari sono per la maggior parte studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado di Pistoia e provincia, ma di edizione in edizione è cresciuta anche la partecipazione degli studenti universitari provenienti da tutta Italia (Se volete conoscere ulteriori dettagli di Pistoia-Dialoghi sull'uomo, date un'occhiata al nostro articolo di introduzione cliccando [qui](#)).

Nel corso di Dialoghi si sono susseguiti **molti ospiti gradevoli e stimolanti** noi vogliamo raccontarvene due in particolare.

Mywhere.it
3 giugno 2018

Pagina 3 di 4



Il primo è legato alla presenza del sociologo **Richard Sennet**, che con il suo “la città aperta” ha trattato in maniera personalissima il tema del cambiamento. Secondo Sennet (uno dei più importanti e influenti sociologi contemporanei) le varie trasformazioni sono rappresentate appunto dalla “**città aperta**”, dove i cittadini possono mettere in gioco attivamente le proprie differenze, creare un’interazione virtuosa con le forme urbane. Per costruire e abitare questa città, occorre però, a giudizio del sociologo, praticare un certo tipo di modestia: vivere uno tra molti, coinvolto in un mondo che non rispecchia soltanto se stesso.

Il sociologo insegna **Urban Studies** alla **London School of Economics** e alla **Harvard University** ed è in tutte le librerie con il suo nuovo lavoro dal titolo “*Costruire e abitare. Etica per la città*”, edito da Feltrinelli.



Richard Sennet

Altra ospite che abbiamo voluto seguire con attenzione è stata sicuramente la scrittrice **Nadia Fusini**, protagonista con un intervento dedicato al concetto di comunità (“Stare insieme rompendo le regole”).

Mywhere.it
3 giugno 2018

Pagina 4 di 4

Nadia Fusini è **critica letteraria, traduttrice, docente e studiosa di teatro elisabettiano**, ha tradotto e commentato numerosi testi shakespeariani, di Mary Shelley, Henry James, John Keats, Wallace Stevens. Ha scritto su Kafka, Beckett, Bacon e su tematiche riguardanti l'identità femminile.

La scrittrice ha spiegato come i membri del **circolo di Bloomsbury** (un gruppo di artisti e allievi sviluppatosi in Inghilterra, tra cui **Virginia Woolf, Lytton Strachey, J.M. Keynes**, nel quartiere londinese di Bloomsbury, dal 1905 circa alla Seconda guerra mondiale che influenzò la letteratura, l'estetica, la critica e l'economia, come anche il femminismo, il pacifismo e la sessualità umana) abbiano dato un nuovo valore all'idea di "comunità". Essi si sono opposti all'esaltazione dell'egoismo borghese e del conformismo sociale, a favore del valore creativo di chi nella comunità e nell'utopia trova la forza per creare nuove forme di conoscenza e di vita. La loro è una delle proposte più ardite del Novecento, a cui ancora oggi ispirarsi per recuperare il senso profondo della libertà individuale.



Nadia Fusini

Insomma, creatività, creatività e ancora creatività. In conclusione, **vi lasciamo alle parole dell'ideatrice Giulia Cogoli**, che ha voluto salutare il pubblico così: *“Le culture sono cantieri sempre aperti, processi in continua evoluzione e lo scambio culturale è la norma, non l'eccezione. I Dialoghi credono che la cultura ci renda essere umani migliori”*.

[Info Pistoia, Dialoghi sull'uomo](#)